



CHIOMONTE 750

EXILLES 873

SALBERTRAND 1032

OULX 1100

SAUZE D'OULX 1510

PRAGELATO 1520

USSEAUX

	SEDE PARCO	CENTRO VISITE	HEAD OFFICE AND VISITOR CENTER
	PARCHEGGIO	PARKING	
	SENTIERI FUORI PARCO	FOOTPATH OUTSIDE PARK AREA	
	SENTIERI	FOOTPATH	
	STRADE CHIUSE AL TRANSITO	ROAD CLOSED TO TRAFFIC	
	STRADE DI ACCESSO	ACCESS ROAD	
	STRADE REGOLAMENTATE	RESTRICTED ROAD	
	AUTOSTRADA	MOTOR-WAY	
	RIFUGIO	MOUNTAIN HUT	
	ECOMUSEO COLOMBANO	ROMEAN	





**PARCO NATURALE
DEL GRAN BOSCO
DI SALBERTRAND**



PIEMONTE PARCHI

SEDE E CENTRO VISITE
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
tel. 0122 85.47.20 - Fax. 0122 85.44.21
E-mail : parco.salbertrand@ruparpiemonte.it
www.parks.it

Flora

La grande varietà di ambienti nel Parco consente la presenza di oltre 600 specie vegetali, tra cui tutte le più importanti specie forestali del Piemonte. Al confine con i prati del fondo valle troviamo le latifoglie, tra le quali frassini, betulle, aceri e ontani, salici ed esigui popolamenti di faggio, nonché la presenza di piccoli nuclei di tasso. Come ci si innalza di quota si entra nel regno delle conifere. Tra le specie floristiche sono presenti due rarità: la *Corthusa matthioli*, una primilacea con poche stazioni sul versante meridionale delle Alpi e la *Menyanthes trifoliata*, caratteristica delle zone con acqua stagnante, un tempo largamente diffusa nelle risaie del Piemonte ed oggi praticamente scomparsa. L'interesse per la sua presenza nel Parco deriva dalla eccezionalità della quota a cui si trova, 2350 m circa. Nel sottobosco la fioritura di rododendro permette agli apicoltori del Parco di produrre miele biologico, mentre tra i fiori delle praterie alpine spiccano i colori della Campanula alpestris e della Primula vischiosa. Sono presenti numerose specie di orchidee, tra cui la rarissima *Coralloriza trifida*.

Il Gran Bosco

Il principale motivo di istituzione del Parco risiede nel valore naturalistico del Gran Bosco vero e proprio: 700 ettari di foresta mista di Abete bianco e Abete rosso, unica nel panorama della ricca vegetazione piemontese. Gran parte dell'interesse aveva in passato motivazioni economiche: queste abetine formivano infatti già nel 1700 il legname per le grandi travature a vena dritta, impiegato nelle importanti opere di ingegneria militare e civile, quali l'Arsenale di Torino, la Basilica di Superga e il castello della Venaria Reale. Attualmente la specificità di questa foresta è legata alla cospicua presenza degli Abeti bianchi e Abeti rossi, rari nelle Alpi occidentali a causa del clima continentale; è quindi probabile che la loro diffusione nel Gran Bosco abbia due cause: un microclima particolare, con ristagno di umidità atmosferica, e l'esistenza di un ecotipo resistente all'aridità estiva. Il pino cembro è presente insieme al larice a quote elevate e in formazione pura, rarità nelle Alpi Occidentali, con la bellissima Cembreta del Piccolo Bosco. Nelle zone più aride e con esposizione Sud si trova invece il Pino silvestre.

Fauna

Il Parco, habitat ideale per la fauna, conta una ottantina di specie di avifauna nidificanti. Troviamo quindi numerosi rapaci tra i quali l'astore, lo sparviere, la poiana ed il gheppio, mentre una coppia di aquila reale è regolarmente nidificante. Tra i rapaci notturni, oltre all'allocco, presente alle quote più basse, sarà possibile udire il canto del gufo reale e, associata alle foreste di abete, della civetta capogrosso, che utilizza per la sua nidificazione le cavità scavate dal picchio nero, il più grande picide europeo. Sovente si avvista il gipeto volare sulla cresta. Nidificano nel Parco due tetraonidi, la pernice bianca ed il gallo forcello che, sono simbolo dell'avifauna alpina; da segnalare la presenza della nocciolaia, strettamente associata alla pineta di pino cembro, e sulle praterie alpine, l'area di sosta per numerosi migratori tra cui il piviere tortolino. Tra i mammiferi sono da ricordare la lepre (comune e variabile), lo scoiattolo, la marmotta e numerosi altri piccoli roditori, la volpe ed i mustelidi (ermellino, donnola, faina, martora e tasso). Importante è la presenza di quattro specie di ungulati: il camoscio, da sempre presente, il cinghiale e il cervo ed il capriolo reintrodotti nei primi anni sessanta. Infine dal 1997, oggetto di studio e tutela, è ritornato il lupo.

ACCESSI AL PARCO

Da Torino l'Alta Valle di Susa si raggiunge attraverso la SS 24 del Monginevro, l'Autostrada A32 (uscite Susa o Oulx) o la linea ferroviaria Torino Bardonecchia.

Da Susa e Chiomonte: giunti al Fraix è possibile, proseguendo su strada sterrata, raggiungere il parcheggio in località Gran Comba e l'Alpeggio Arguel.

Da Exilles: attraversato il centro abitato, proseguire in direzione della stazione Ferroviaria sino al parcheggio in prossimità del rio Baccon oppure, oltre la borgata Champpons, su strada sterrata sino alla borgata Sapè (1187 m.).

Da Salbertrand: ampio parcheggio presso l'area attrezzata Pinca **Da Sauze d'Oulx:** seguire le indicazioni per la borgata Monfol dove termina la strada asfaltata. Da qui si può raggiungere il parcheggio e area attrezzata Ser Blanc. In alternativa raggiungere Richardette e proseguire su strada sterrata in direzione bivio Enfer oppure, dall'Istituto Veziani, su strada sterrata chiusa al transito proseguire verso l'alpeggio Laune.

La strada dell'Assietta: è una via di alta montagna che collega Sestrine con il Colle delle Finestre passando lungo la zona di cresta del Parco.

I sentieri del Parco: la numerazione riportata sulla cartina corrisponde alla tabellazione esistente sul territorio, consentendovi di scegliere autonomamente ogni itinerario.

ATTIVITA' VIETATE

Legge regionale n° 16 del 1991 e n° 32 del 1982



ATTIVITA' REGOLAMENTATE

